

DATI **INAIL**

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2023



L'IMPULSO DELL'EDILIZIA SUL PIL

**ALTI LIVELLI DI RISCHIO PER IL
SETTORE DELLE COSTRUZIONI**

**LE MALATTIE PROFESSIONALI NELLE
COSTRUZIONI: ANALISI DI UN
QUINQUENNIO**

**LA GESTIONE DEI NEAR MISS NEI
CANTIERI FERROVIARI: UN ESEMPIO DI
COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E
PRIVATO**

NR. 12 - DICEMBRE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Tommaso De Nicola
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Paolo Perone
Gina Romualdi
Claudia Tesei
Daniela Rita Vantaggiato
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Liana Veronico, Adelina Brusco, Gina Romualdi, Annalisa Guercio

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

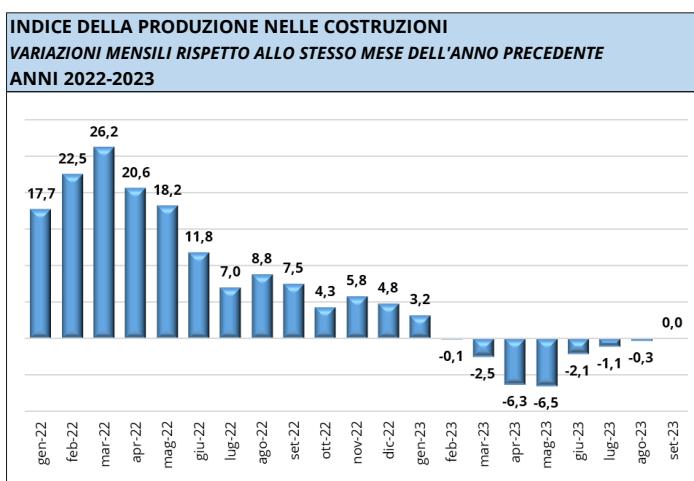
Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

L'IMPULSO DELL'EDILIZIA SUL PIL

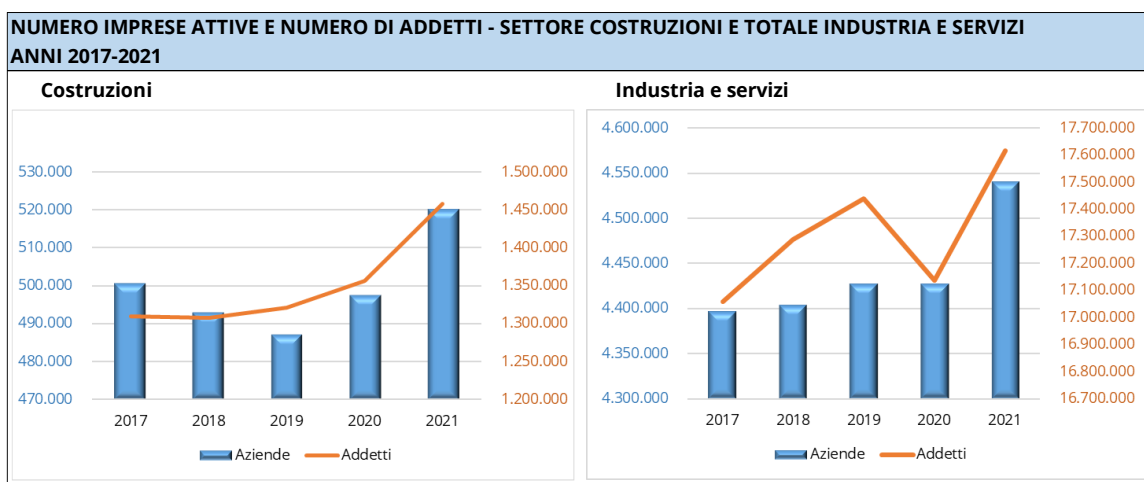
Traino della crescita del Pil nazionale nell'ultimo biennio, l'edilizia sembra dare i primi segnali di rallentamento. Se circa un terzo dell'incremento del prodotto interno lordo negli anni 2021-2022 è attribuibile, secondo l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), alle costruzioni, gli investimenti nel settore sono stati trainati dagli incentivi fiscali messi a disposizione dal governo. Superbonus, bonus, cessione del credito tramite lo sconto in fattura hanno contribuito ad importanti interventi di riqualificazione degli immobili situati nella metà dei casi nel Nord del Paese.

Gli investimenti iniziano a ridursi già del secondo trimestre 2023 (-4,8% su base annua secondo l'Istat), con un forte decremento nelle abitazioni, inferiore nei fabbricati non residenziali. E il Pil, nello stesso periodo, fa registrare un rallentamento (+0,4%), sintesi non solo di una prima inversione di tendenza degli investimenti, ma anche di una persistente inflazione, un rallentamento dei consumi, un continuo incremento dei tassi di interesse. L'inflazione, nonostante su livelli più bassi, continua a ridurre il potere di acquisto delle famiglie e i progressivi aumenti dei tassi di interesse rendono più difficile l'accesso alla concessione dei mutui, con il risultato che nel secondo trimestre 2023 si registra una flessione del mercato immobiliare (-12,5% secondo l'Ance).

Dal punto di vista dimensionale, esaminando i dati dell'archivio statistico delle imprese attive (Asia), reso disponibile dall'Istat, le aziende edili sono piccole, con meno di 10 lavoratori - come la maggior parte delle imprese nazionali - e sono dedite principalmente a lavori di costruzione specializzati.



Fonte: elaborazione Inail su dati I.stat - estrazione 15 dicembre 2023



Fonte: elaborazione Inail su dati Istat - archivio Asia

In generale, il comparto coinvolge il 7,8% degli addetti e l'11,3% delle aziende nazionali operanti nell'Industria e servizi, in media nel quinquennio 2017-2021: circa 500mila imprese e un milione 350mila lavoratori, leggermente al di sopra i valori registrati nell'ultimo anno in esame.

In particolare, nel corso dei 5 anni in esame si registra una crescita pari al 3,9% del numero di aziende e all'11,4% del numero di addetti, massima nell'ultimo anno (rispettivamente 4,5% delle imprese e 7,6% dei lavoratori).

NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E NUMERO DI ADDETTI NELLE COSTRUZIONI PER DIVISIONE ATECO E CLASSE DIMENSIONALE ANNO 2021					
Divisione Ateco	Classe dimensionale				totale
	0-9	10-49	50-249	250 e più	
Imprese					
F 41 - Costruzione di edifici	108.385	5.978	330	12	114.705
F 42 - Ingegneria civile	4.598	1.591	306	48	6.543
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	382.949	15.183	780	52	398.964
Totale Costruzioni	495.932	22.752	1.416	112	520.212
Totale Industria e Servizi	4.314.961	196.855	24.526	4.292	4.540.634
Addetti					
F 41 - Costruzione di edifici	192.987	100.702	28.473	4.395	326.557
F 42 - Ingegneria civile	11.440	32.583	29.371	31.465	104.858
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	678.145	252.463	65.603	30.740	1.026.951
Totale Costruzioni	882.572	385.748	123.447	66.600	1.458.367
Totale Industria e Servizi	7.592.573	3.534.723	2.394.025	4.096.013	17.617.333

Fonte: Istat - archivio Asia

In aumento anche il numero di ore lavorate, elaborate nell'ambito della contabilità nazionale (Istat): nella media del quinquennio quelle delle costruzioni costituivano il 6,9% del complesso di tutte le attività, mentre nel 2022 rappresentano il 7,7%.

Liana Veronico



ALTI LIVELLI DI RISCHIO PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Nel 2022 gli infortuni sul lavoro del settore Costruzioni al 30 aprile 2023, sono stati 40.135, in aumento del 3,4% dal 2021, ma nell'analisi quinquennale in linea con i dati del primo biennio 2018-2019. La crescita delle denunce è coerente con l'incremento dell'occupazione che nell'ultimo anno si attesta al +3,9% rispetto al 2021 (circa 60mila addetti-anno Inail in più), a fare da volano gli incentivi statali e lo sblocco dei cantieri.

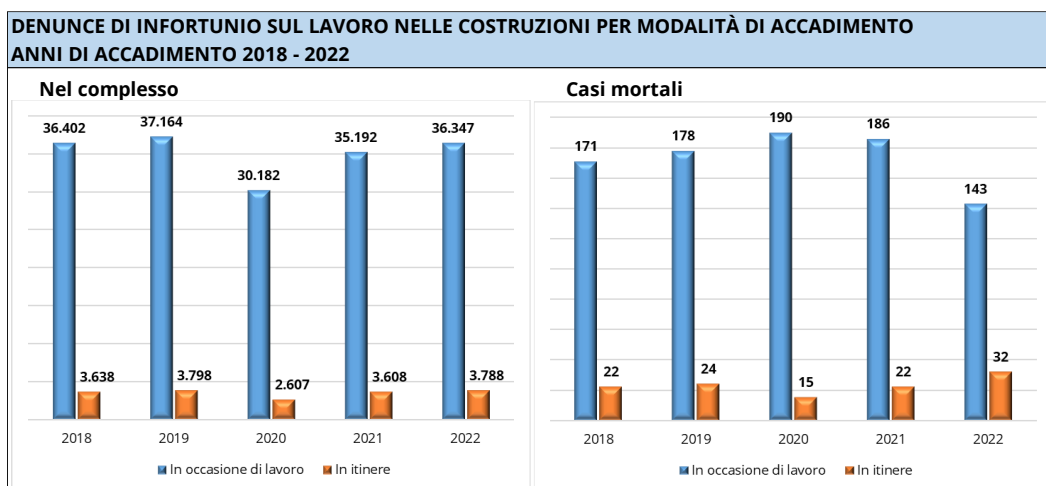
Anche per il 2022 resta elevato il contributo in termini di vite perse: il settore si colloca al secondo posto in valore assoluto dopo il manifatturiero, con una differenza di appena due casi, e per il 2022 registra 175 decessi, il 16% in meno rispetto all'anno precedente e il numero più basso di morti sul lavoro dell'ultimo quinquennio.

La maggior parte degli infortuni professionali (mediamente negli anni del periodo il 62%) e dei decessi (il 55%) si verifica nelle fasi di demolizione/preparazione del cantiere, nei lavori di impiantistica elettrica ed idraulica e in generale nelle opere di costruzione specializzata, il resto accade nella costruzione di edifici e nelle opere di ingegneria civile.

DENUNCE DI INFORTUNIO SUL LAVORO NELLE COSTRUZIONI PER DIVISIONE ATECO ANNI DI ACCADIMENTO 2018 - 2022					
Divisione Ateco	2018	2019	2020	2021	2022
Nel complesso					
F 41 - Costruzione di edifici	11.864	12.065	9.673	11.362	11.893
F 42 - Ingegneria civile	2.981	3.303	2.780	3.207	3.153
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	25.195	25.594	20.336	24.231	25.089
Totale	40.040	40.962	32.789	38.800	40.135
Casi mortali					
F 41 - Costruzione di edifici	65	73	71	85	52
F 42 - Ingegneria civile	19	20	24	23	16
F 43 - Lavori di costruzione specializzati	109	109	110	100	107
Totale	193	202	205	208	175

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2023

La stragrande maggioranza degli infortuni avviene in occasione di lavoro (91%), la restante parte in itinere; nel 2022 pur aumentando le denunce per entrambe le modalità di accadimento, l'incremento maggiore si registra per i casi in itinere (+5,0%). Per i decessi, quelli in itinere rappresentano il 18% e sono gli unici ad aumentare nel 2022 nel confronto con l'anno precedente: dieci vittime in più e il numero più elevato nei 5 anni osservati.



Gli infortunati sono per la stragrande maggioranza uomini (97%); ancora più incisiva la presenza maschile tra i deceduti (a meno di tre vittime femminili nel quinquennio). I dati trovano giustificazione nella forte presenza di manodopera maschile più idonea per caratteristiche fisiche e di forza allo svolgimento di molte attività caratterizzanti il settore.

La quota di infortunati di origine straniera è più elevata che nella media degli altri settori della gestione assicurativa dell'Industria e Servizi rappresentando il 26% delle denunce e il 21% dei mortali del 2022 (a fronte del 19% circa osservato per entrambe le casistiche della gestione). L'incidenza più elevata è spiegabile con la presenza di tanti lavoratori immigrati.

È noto che il settore delle Costruzioni è storicamente tra i più rischiosi per il ricorso all'elevata manualità, per lo sforzo cui viene sottoposto il fisico del lavoratore, per gli effetti legati alla stagionalità e al clima (temperature troppo fredde o troppo calde). La lettura degli indici di rischio dell'ultimo triennio disponibile (2018-2020) conferma quanto descritto, in particolare per i casi gravi. Infatti, la frequenza infortunistica sia se si considerano le inabilità permanenti che le morti, colloca il settore al primo posto rispetto a tutti quelli della gestione assicurativa dell'Industria e Servizi. Anche gli indici di gravità, misurati in termini di giornate perse per addetto, posizionano le Costruzioni in vetta non solo a livello complessivo (a prescindere dal tipo di indennizzo erogato), ma soprattutto quando si considerano gli eventi mortali e le inabilità permanenti.

INDICI DI FREQUENZA E DI GRAVITÀ PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA E TIPO INDENNIZZO - TRIENNIO 2018-2020

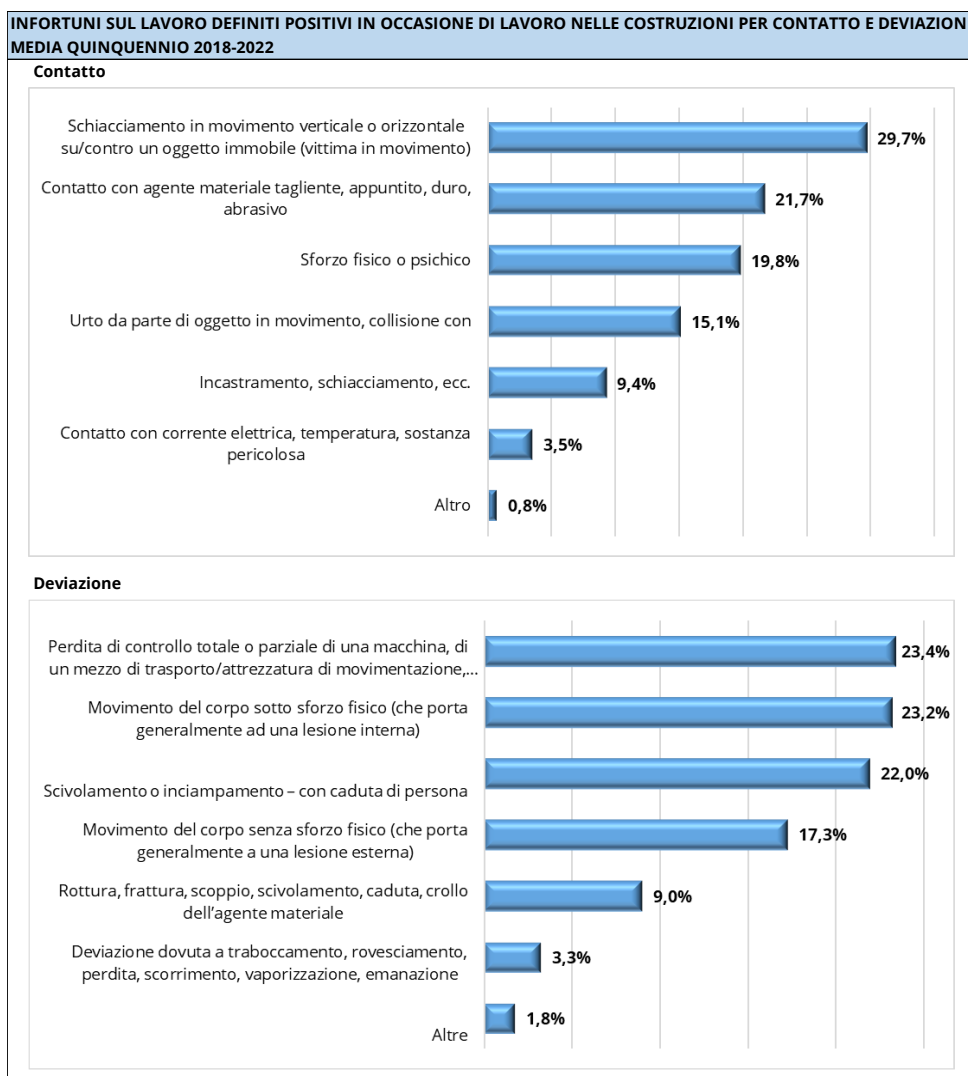
Sezione Ateco	Indici di frequenza				Indici di gravità			
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	18,65	1,51	0,05	20,21	0,56	0,98	0,38	1,91
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	5,99	1,08	0,06	7,13	0,18	0,95	0,47	1,61
C - Attività manifatturiere	12,30	1,07	0,02	13,40	0,33	0,78	0,17	1,28
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4,03	0,38	0,01	4,42	0,12	0,30	0,07	0,48
E - Fornitura di acqua- reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	31,19	2,61	0,06	33,86	0,97	1,75	0,46	3,17
F - Costruzioni	15,36	2,82	0,09	18,27	0,49	2,28	0,65	3,42
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio- riparazione di autoveicoli e motocicli	9,56	0,81	0,02	10,39	0,26	0,57	0,14	0,98
H - Trasporto e magazzino	22,17	2,13	0,08	24,38	0,68	1,43	0,56	2,67
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,74	1,01	0,03	17,78	0,42	0,69	0,19	1,29
J - Servizi di informazione e comunicazione	2,18	0,21	0,00	2,39	0,06	0,14	0,02	0,23
K - Attività finanziarie e assicurative	1,42	0,17	0,01	1,60	0,04	0,11	0,04	0,19
L - Attività immobiliari	7,86	0,71	0,02	8,59	0,22	0,49	0,12	0,83
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,73	0,34	0,01	4,09	0,11	0,24	0,08	0,43
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20,51	1,60	0,03	22,14	0,60	1,07	0,24	1,92
O - Amministrazione pubblica e difesa- assicurazione sociale obbligatoria	12,43	0,79	0,02	13,23	0,38	0,49	0,16	1,02
P - Istruzione	6,20	0,39	0,01	6,60	0,16	0,27	0,05	0,48
Q - Sanità e assistenza sociale	37,99	1,16	0,04	39,19	1,13	0,71	0,26	2,10
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16,48	2,08	0,02	18,57	0,49	1,11	0,13	1,73
S - Altre attività di servizi	6,48	0,73	0,02	7,24	0,20	0,44	0,15	0,79
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	9,26	1,49	0,00	10,76	0,21	1,09	0,00	1,30
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5,75	0,31	0,00	6,06	0,18	0,14	0,00	0,31
Totale	14,42	1,20	0,03	15,66	0,42	0,85	0,24	1,51

Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2023

Per comprendere cosa contribuisca all'elevata rischiosità del settore è utile analizzare alcune descrizioni delle cause e circostanze che determinano l'infortunio, con riferimento ai casi definiti positivi e in occasione di lavoro.

Circa il 30% degli infortuni del quinquennio è dovuto a schiacciamento in movimento verticale o orizzontale su/contro un oggetto immobile; si tratta nella stragrande maggioranza dei casi (9 su 10) di cadute dall'alto (come impalcature, scale, ecc.). Poco più di un caso su 5 (21,7% nel quinquennio) avviene per contatto con un agente materiale tagliente, appuntito, duro o abrasivo; più in dettaglio in poco meno della metà dei casi l'oggetto è provvisto di lama. Un altro caso ogni 5 (19,8%) avviene per sforzo fisico anche per il maneggio e trasporto di carichi, materiali e detriti di demolizione pesanti.

Rispetto all'evento deviante che ha determinato l'infortunio emerge che meno di un caso su 4 (23,4% nel quinquennio) si verifica a seguito della perdita di controllo di una macchina o di un'attrezzatura che nel 40% dei casi è un oggetto che si sta portando o spostando. Un altro caso su 4 (23,2%) è prodotto da un movimento del corpo sotto sforzo fisico ed in particolare in poco più della metà dei casi è un passo falso con torsione della gamba o della caviglia.



Nota: Percentuali al netto dei casi non determinati

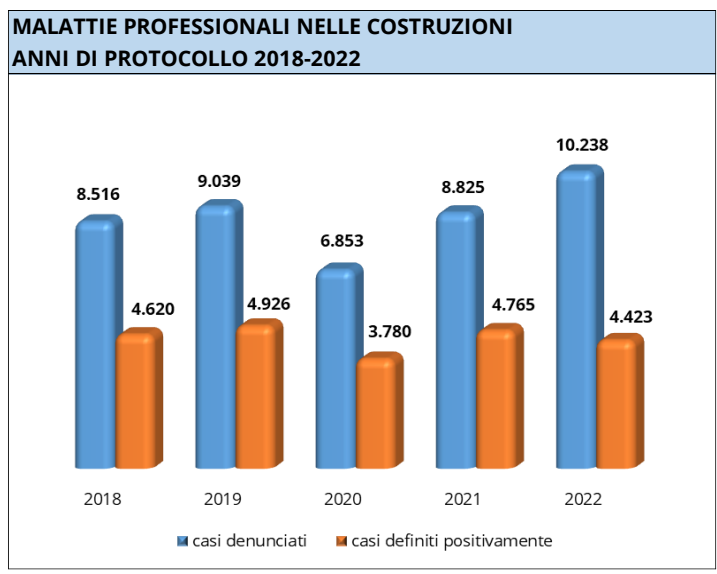
Adelina Brusco

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

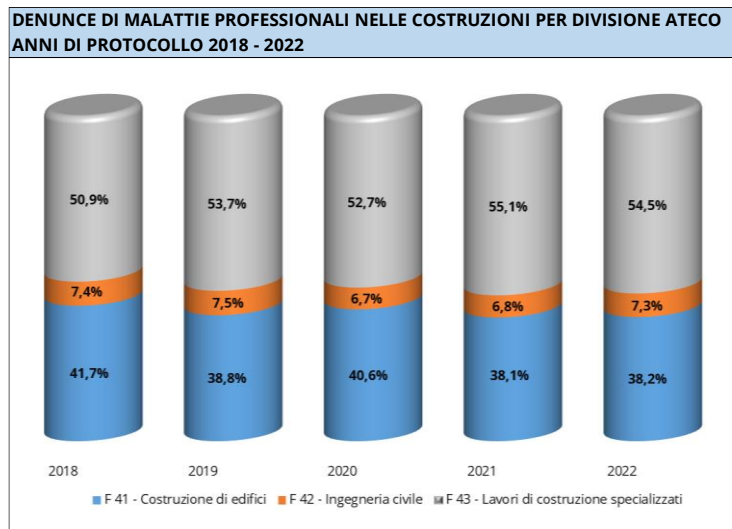
LE MALATTIE PROFESSIONALI NELLE COSTRUZIONI: ANALISI DI UN QUINQUENNIO

Il settore delle Costruzioni caratterizzato da una moltitudine di attività tra loro molto differenti e che vengono svolte in diverse ambientazioni, dalla sotterranea a quella a cielo aperto, può esporre i lavoratori ad una molteplicità di rischi per la propria salute.

Nel 2022 sono state protocollate al 30 aprile 2023, 10.238 malattie di origine professionale con un significativo aumento (20,2%) rispetto alle 8.516 del 2018; osservando i dati nel corso dell'ultimo quinquennio, la crescita è stata pressoché costante nel periodo ad eccezione dell'anno 2020 in cui le denunce di tecnopatie sono calate del 24,2% rispetto al 2019 pre-pandemia.



Nell'ultimo quinquennio, l'incremento ha interessato tutte le Divisioni Ateco che compongono il settore e in particolare quella dei lavori di costruzione specializzati (29% circa), comprensiva dei lavori di demolizione e preparazione del cantiere edile, dell'impiantistica elettrica, idraulica e della rifinitura e completamento di edifici. Più contenuta risulta la crescita in termini di denunce nelle altre due divisioni: +18% circa nell'ingegneria civile e +10,2% nella costruzione di edifici.



Territorialmente, il 40,0% delle tecnopatie nel settore proviene dal Centro, seguito dal Sud (oltre un terzo) e dal Nord (25,5%). Le regioni del Centro con l'incidenza più elevata sono la Toscana e le Marche, che da sole arrivano al 30% delle denunce e che hanno registrato un aumento di circa il 27% sul 2018. Seguono le regioni del Mezzogiorno con Sardegna e Puglia e tra quelle del Nord, le più colpite sono l'Emilia Romagna e il Veneto che hanno segnato complessivamente un aumento di circa il 45%.

Si conferma anche per il 2022 che la quasi totalità delle patologie è denunciata da lavoratori italiani (9.409) e la quota rimanente pari a 8,1% dagli stranieri (829): circa tre su quattro dai non comunitari, soprattutto marocchini e il restante 30% circa dai comunitari (in particolare rumeni e a seguire francesi e tedeschi).

Per i nati in Italia, l'85,0% delle patologie riguarda gli occupati over 49 anni (71,2% per i nati all'estero), con la classe tra i 50 e i 64 la più consistente. Invece, per quelli di età compresa tra i 40 e i 49 si ha un 12,2% di malattie denunciate dagli italiani contro un 23,2% degli stranieri. Nel quinquennio considerato, per gli edili di età superiore ai 49 anni, si osserva un aumento delle tecnopatie che passano dalle 6.663 del 2018 alle 8.509 del 2022.

I lavoratori dell'intero settore presentano patologie maggiormente a carico del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo con 7.506 denunce nel 2022, pari a poco più del 75% del totale dei casi codificati, incidenza più alta rispetto all'intera gestione Industria e servizi (71,2%). Seguono le malattie del sistema nervoso con 1.103 casi (11,1%), dell'orecchio (10,1%) e, con percentuali più contenute, quelle respiratorie (1,5%) e i tumori (1,1%).

DENUNCE DI MALATTIE PROFESSIONALI NELLE COSTRUZIONI PER CLASSIFICAZIONE ICD-10 E DIVISIONE ATECO ANNO DI PROTOCOLLO 2022

Classificazione Icd-10	F 41 - Costruzione di edifici	F 42 - Ingegneria civile	F 43 - Lavori di costruzione specializzati	Totale
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	2.824	493	4.189	7.506
Malattie del sistema nervoso	413	63	627	1.103
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	432	127	446	1.005
Malattie del sistema respiratorio	56	28	68	152
Tumori	39	9	60	108
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	11	2	14	27
Malattie del sistema circolatorio	9	-	8	17
Malattie dell'apparato digerente	5	1	7	13
Disturbi psichici e comportamentali	2	3	7	12
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	2	1	2	5
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario	1	-	-	1
Totale (*)	3.916	743	5.579	10.238

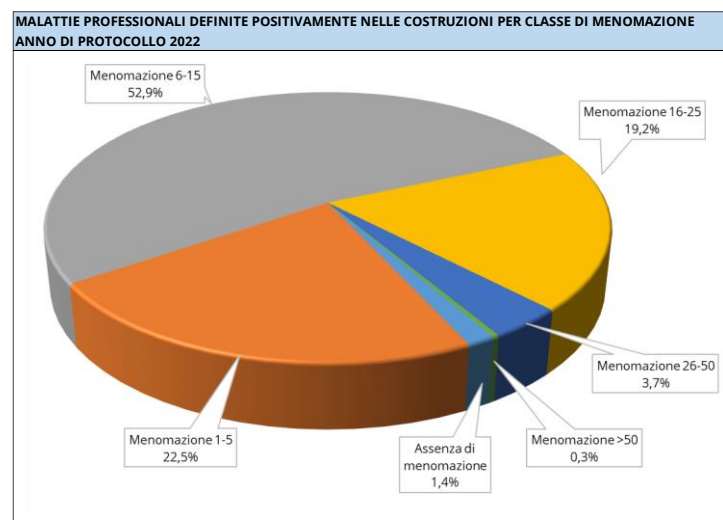
Fonte - Banca Dati Statistica - dati aggiornati al 30.04.2023

(*) comprende i casi non codificati

L'84% circa delle tecnopatie a carico del sistema muscolo scheletrico (6.300) è riconducibile principalmente ai disturbi dei tessuti molli (sindrome della cuffia dei rotatori, epicondilite mediale e lesioni della spalla) e alle dorsopatie (disturbi dei dischi intervertebrali ed ernie) e il 16,0% ad artropatie (principalmente per lesioni del menisco). Tali patologie sono causate dalle intense sollecitazioni fisiche alle quali vengono esposti i lavoratori edili come il sollevamento di carichi pesanti, i movimenti ripetitivi, le posture scorrette e gli sforzi eccessivi.

Le malattie del sistema nervoso sono praticamente quasi tutte imputabili alla sindrome del tunnel carpale, a disturbi del plesso lombosacrale, a lesioni del nervo ulnare, mentre quelle dell'orecchio sono imputabili all'ipoacusia.

Se si considerano i soli casi definiti positivamente (4.423) nel 2022, la percentuale delle malattie muscolo scheletriche sale al 78,4% (3.467) e di queste oltre un quinto si concentrano nella classe con grado di menomazione 16-85% (nell'Industria e servizi rappresentano 1 caso su 6). Anche per le malattie del sistema nervoso e dell'orecchio, la quota di inabilità superiore al 16% risulta più alta rispetto a quella dell'Industria e servizi (27,5% contro un 18,2%).



Poco più del 64% (2.846) delle tecnopatie riconosciute hanno riguardato i lavoratori autonomi (78,5% nella divisione dei lavori specializzati), più di un terzo (1.564) i dipendenti e la quota residuale gli apprendisti, i parasubordinati e gli interinali, complessivamente con 13 casi. L'analisi per luogo di nascita evidenzia che tra i nati all'estero la quota dei lavoratori dipendenti è di circa il 54%, mentre per gli italiani questa quota scende a circa il 34%.

Gina Romualdi



LA GESTIONE DEI NEAR MISS NEI CANTIERI FERROVIARI: UN ESEMPIO DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Nel marzo 2022, l'Inail e il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane hanno stipulato un Protocollo di intesa di validità quinquennale con lo scopo di avviare una collaborazione strutturata finalizzata allo sviluppo di iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In tale ambito sono stati avviati cinque grandi progetti, suddivisi in diverse linee tematiche; tra questi, il progetto "Grandi Opere Infrastrutturali" è incentrato su iniziative per la diffusione e sperimentazione delle migliori pratiche per la prevenzione nell'ambito dei cantieri di realizzazione delle opere infrastrutturali e di manutenzione con particolare riferimento alla realizzazione di una galleria della Linea ferroviaria ad alta velocità Napoli-Bari, prevista nel lotto Orsara-Bovino.

Per questa tratta si prevede da progetto il raddoppio della linea attraverso la realizzazione di gallerie artificiali agli imbocchi, realizzate con scavo tradizionale, e gallerie naturali, realizzate con scavo meccanizzato per circa 10 km.

Lo scavo meccanizzato sarà eseguito con macchine TBM (Tunnel Boring Machine) a piena sezione, con tecnologia di scavo EPB (Earth Pressure Balance) che permette di esercitare una pressione attiva al fronte di scavo con la contemporanea messa in opera del rivestimento. Ogni anello di rivestimento è costituito da 7 conci prefabbricati, realizzati all'interno del cantiere da una centrale di betonaggio appositamente costruita; per l'intera lunghezza della galleria saranno messi in posto circa 10.000 anelli.

La complessità del cantiere fa sì che lo stesso possa diventare un laboratorio di innovazione e ricerca per il miglioramento della prevenzione e della sicurezza nei grandi cantieri infrastrutturali ferroviari e un modello da esportare anche ad altre tipologie di cantieri. La sperimentazione di pratiche organizzative, di moduli informativi e formativi, di soluzioni digitali per persone, attrezzature e impianti è principalmente focalizzata sulle seguenti linee tematiche:

- relazioni e scambio dati da e per Inail con imprese appaltatrici sulla gestione amministrativa assicurativa degli infortuni
- gestionale-organizzativa per la sperimentazione di migliori pratiche organizzative in ambito cantiere
- tecnologia digitale e lavoratore: sperimentazione di tecnologie innovative di protezione in uso al lavoratore
- tecnologie digitali e attrezzature, impianti: sperimentazione di tecnologia, innovative applicate a attrezzature, macchine e impianti per la prevenzione.

Il gruppo di progetto relativo alla linea gestionale-organizzativa ha nel suo mandato una serie di iniziative, tra le quali spicca la gestione delle segnalazioni dei near miss.

La norma UNI EN ISO 45001:2018 definisce il *near miss* (o "mancato infortunio" o "*close call*") come un evento, derivante da un lavoro o che ha origine nel corso di un lavoro, che non causa lesioni o malattie ma potenzialmente potrebbe farlo.

I near miss fanno parte della famiglia degli incidenti, comprendente anche gli infortuni, ossia eventi da cui sono scaturiti lesioni o malattie, e si distinguono dalla "situazione pericolosa" in quanto questa si concretizza in una circostanza, o una serie di circostanze. La relazione tra

situazione pericolosa, incidente, near miss e infortunio, descritta nella fig. 1 da cui risulta chiara la differenza tra “situazione pericolosa” e l’evento “mancato infortunio”, è stata condivisa dal tavolo di lavoro e impiegata nell’ambito della procedura di rilevazione e analisi dei near miss.

Questa procedura, allo stato attuale, risulta la prima attività realizzata dal gruppo gestionale-organizzativo. I requisiti fondamentali, stabiliti dal gruppo sono:

- semplicità
- utilizzo di un format
- modalità di segnalazione (carta o web-app a disposizione di tutte le maestranze, tramite smartphone, pc o tablet).

Il flusso di comunicazione relativo alle segnalazioni di near miss comprende diversi momenti di feedback al lavoratore segnalante, importanti per accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale operativo.

Le altre attività del gruppo di lavoro realizzate sono:

- attività formativa per le figure chiave della sicurezza e lavoratori; è in fase di realizzazione il percorso formativo per le figure operative (formazione a cascata), incentrata sulla procedura di segnalazione dei quasi infortuni
- sperimentazione e applicazione del sistema premiante correlato alle segnalazioni dei near miss.

Nel futuro, i dati relativi ai near miss (numero degli eventi, cause dirette, indirette e radice, luogo, soggetti coinvolti) saranno inseriti nella piattaforma “Condivido”¹ di Inail, accessibile alle aziende e alle loro rappresentanze, consistente in un software web-based per la raccolta dei dati dei quasi incidenti, utile per la condivisione di conoscenze sulle modalità di accadimento e cause dei near miss.




Situazione pericolosa	Incidente	
	Near miss	Infortunio
L’oggetto “martello” permane, senza disturbi, in modo stabile in bilico su una superficie posta al di sopra dell’altezza dell’uomo	L’oggetto “martello”, per qualche motivo, cade su un gruppo di lavoratori senza colpirne alcuno	L’oggetto “martello”, per qualche motivo, cade su un gruppo di lavoratori e ne colpisce uno, provocando una ferita
		
perché il martello è stato lasciato su una superficie elevata, in bilico e incustodito?	cosa ha provocato il disequilibrio e la caduta dell’oggetto “martello”?	perché i lavoratori erano in quella posizione? Era una situazione consentita?

Fig. 1 – Esempio di situazioni pericolose, near miss (quasi infortuni) e infortuni, loro relazione e domande chiave per risalire alle cause delle situazioni o degli eventi

Annalisa Guercio

¹ <https://condivido-nearmiss.it/public-home/dashboard>